

GENOVA/NERVI/MON9
Torre Gropallo
Passeggiata Anita Garibaldi

Relazione storico - artistica

La Torre Gropallo, catastalmente identificata al NCT alla Sezione 9, Foglio 11, Mapp. 165, di proprietà del Comune di Genova, è situata circa a metà della passeggiata Anita Garibaldi.

Si inserisce nel sistema difensivo dei domini della città di Genova, di cui un altro importante esempio è rappresentato dal Castello di Nervi, situato all'inizio della stessa passeggiata, in prossimità del porticciolo.

Detta anche Torre del Fieno, ha una storia antica, che ci riporta alla prima metà del Cinquecento. A seguito dell'accordo stipulato nel 1518 da Andrea Doria con Carlo V Re di Spagna, Genova più che preoccuparsi delle lotte intestine interne doveva guardarsi dalla continua minaccia di incursioni da parte dei cosiddetti Corsari Barbareschi. Essi provenivano dalle terre del Nord Africa, le attuali Algeria, Tunisia e Marocco, ed erano dediti a scorribande e saccheggi lungo le spiagge di tutta la costa tirrenica.

Nonostante che, con la battaglia di Lepanto del 1571, l'armata turca veniva definitivamente sconfitta, le incursioni e i saccheggi continuarono fino al XVIII secolo.

Le comunità rivierasche chiesero più volte aiuto e protezione alla Repubblica Genovese, la quale già dal 1538 aveva quasi completato la sua cerchia fortificata, ma non era in grado di provvedere alla difesa di tutti i suoi domini; la città di Genova si limitò ad autorizzare i progetti per la costruzione di torri di avvistamento lungo le coste, senza però aiutare economicamente queste popolazioni nelle opere di costruzione.

Fu così che nel 1547 la Comunità di Nervi iniziò la costruzione di una torre di segnalazione.

Un documento conservato in "Archivio di Stato" riporta come nel 1549 essa, pur iniziata da due anni, per mancanza di soldi non era ancora ultimata.

Cinque anni dopo la Torre era finita nel suo aspetto architettonico ma non poteva essere completata con i necessari armamenti, sempre per la scarsa disponibilità di denaro. In quest'ultimo documento si proponeva che le autorità della Repubblica imponessero ai Sindaci delle comunità costiere di destinare i frutti delle "comunaglie" per finanziare il completamento di questa ed altre torri che stavano sorgendo in riviera.

Le "comunaglie" erano appezzamenti di terreno comune sulle colline dei paesi rivieraschi, utilizzati soprattutto per la fienagione, che fornivano un buon reddito.

La Repubblica rispose imponendo un'apposita tassa agli abitanti di Nervi per finanziare la costruzione della Torre.

Essa fu comunque ultimata nel 1561, dopo che un bando della Repubblica di Genova imponeva il pagamento della suddetta tassa entro il mese di agosto, senza tollerare ulteriori dilazioni. Riguardo al progettista, molte fonti riportano che la Torre sia un'opera dell'ingegnere militare Giovanni Maria Olgiati, un lombardo che progettò all'epoca diverse fortificazioni a Genova.

L'aspetto della Torre non era allora quello di oggi: essa fu trasformata nella forma attuale agli inizi del Novecento, quando era di gran moda riportare allo stile medievale tanti edifici storici di Genova.

All'epoca della sua costruzione sembra che la base della Torre fosse completamente riempita di pietrame, per renderla più massiccia e resistente ad eventuali assalti. Al locale superiore si

accedeva con una scala esterna, quindi con una scala a chiocciola, ancor oggi percorribile, si saliva alla terrazza, circondata da un muro merlato. Era su questa terrazza che dominava il mare, il posto di sorveglianza, dove stavano ininterrottamente guardiani, che a turno prestavano servizio. Il loro compito consisteva nel segnalare ogni pericolo, nello specifico ogni nave sconosciuta, che essi avvistavano.

Di giorno la segnalazione era fatta con fasci di erica, di fieno o di ginestra, ben bagnati, che erano bruciati emettendo molto fumo bianco. Di notte la segnalazione si faceva analogamente impregnando con olio o di pece i fasci, onde renderne appariscente e duratura la fiamma. E' da questa particolarità che la Torre fu comunemente chiamata Torre del Fieno.

Questo tipo di segnalazione era in grado di far pervenire velocemente la notizia di un pericolo dal mare anche nelle località dell'entroterra e oltre. Infatti i fumi o i fuochi della Torre erano visti da un osservatorio posto sul monte Moro e da qui, sempre attraverso segnali di fuoco o di fumo, di altura in altura, sino ai monti dell'Appennino, del Monferrato e quindi in Piemonte e Lombardia.

Cessato nel XVIII secolo il pericolo delle invasioni barbaresche, della Torre non sono state rinvenute altre informazioni relativamente al suo utilizzo nei secoli successivi, se non l'uso che ne venne fatto come presidio sanitario; posizionati nei punti obbligati di transito o a difesa delle insenature e degli approdi, questi posti di guardia avevano lo scopo di impedire l'accesso o il transito di animali, uomini e merci provenienti da territori sospetti di contagio. In tale sistema i punti più vulnerabili erano ovviamente costituiti dagli sbarchi delle navi e pertanto molte torri lungo la costa venivano ad assolvere queste nuove funzioni di sorveglianza sanitaria.

Nel 1845 la Torre fu venduta dall'allora Comune di Nervi al marchese Gaetano Gropallo, proprietario della villa e degli adiacenti parchi, dal quale prese il nome col quale è tutt'ora conosciuta. Egli la fece restaurare e fece costruire la passerella, ancora oggi visibile, che collegava la Torre al parco; mantenne la proprietà della Torre sino al 1918, quando fu venduta ad una società immobiliare.

Nel 1927 l'allora Podestà di Genova Eugenio Broccardi la acquistava per conto del Comune e da allora la Torre è tornata ad essere patrimonio pubblico della comunità, utilizzata, per lo più, come sede di diverse Associazioni.

L'accesso principale all'immobile avviene dalla passeggiata Anita Garibaldi tramite un doppio portale in legno, posto sul prospetto nord dell'edificio. Sul prospetto sud è presente un altro portone in legno, raggiungibile tramite 3 gradini, apribile solo dall'interno e quindi raramente utilizzato.

Come già precedentemente accennato è presente una passerella, fatta costruire dal Marchese Gropallo per collegare la Torre con la Villa e il suo parco, che porta direttamente al primo piano della Torre. Tale accesso non è più utilizzabile, chiuso da un muretto di mattoni dal lato del parco.

Con struttura portante in muratura l'edificio, a pianta quadrata, è composto da due piani fuori terra oltre al terrazzo di copertura; una modanatura con profilo a toro suddivide il piano terra, caratterizzato da uno spessore decrescente della muratura, dal primo piano, dove invece la muratura prosegue dritta e costante fino al parapetto della copertura.

La Torre è circondata per quasi tutto il suo perimetro da un muretto in muratura rifinito con una seduta in lastre di ardesia. I prospetti, semplicemente intonacati, sono provvisti di numerose feritoie, per il controllo del territorio e di una finestra per lato, ad eccezione del prospetto nord dove la finestra è sostituita dalla vecchia porta di accesso.

Un elemento che caratterizza l'aspetto esteriore della Torre è la presenza di quattro garitte, disposte una ad ogni angolo dell'immobile, sporgenti rispetto al filo della facciata e sorrette da mensole; dotate di una copertura a volta e di una porticina in legno di accesso, una di queste è utilizzata per l'accesso al terrazzo di copertura tramite una scala a chiocciola che si diparte dal primo piano.

Il terrazzo presenta una pavimentazione in piastrelle di cotto, parapetti in cemento rifiniti da lastre di ardesia; su ogni lato del parapetto, una feritoia centrale ne interrompe la continuità.

Internamente il piano terra si presenta come un vano unico, con pavimentazione in piastrelle di ardesia, pareti intonacate e rivestite nella parte bassa da perlinato, soffitto piano in latero – cemento con la presenza di due travi.

Una scala a tripla rampa con struttura in travi metalliche e finiture in legno conduce al piano superiore.

Anche questo era originariamente un vano unico coperto da una volta a padiglione, poi suddiviso in diversi locali in occasione dei lavori di restauro e risanamento della Torre avvenuti tra il 1988 e il 1990.

Sono state realizzate delle tramezze, non a tutta altezza, per creare un vano adibito a ufficio, una cucina e un bagno; inoltre, una porzione dello spazio è stata soppalcata. Ritroviamo pavimenti in piastrelle di ardesia, pareti intonacate, finestre e porte in legno.

Una piccola rampa in travi metalliche e legno crea il collegamento con la vecchia scala a chiocciola in muratura con pedate in marmo, di accesso alla copertura e posta all'interno di una garitta.

L'immobile è conservato in buono stato di conservazione per quanto riguarda gli interni; le facciate, invece, presentano segni di dilavamento ed erosione degli intonaci.

Nel 1935 la Torre diventa la sede della Lega Navale Italiana, sezione di Nervi per poi passare all'Associazione Nazionale Alpini, gruppo Nervi, attualmente locatari dell'immobile, che utilizzano gli spazi per scopi associativi e come museo permanente.

La "Torre Gropallo sita nella passeggiata a mare di Nervi" è stata dichiarata di importante interesse, con Provvedimento Ministeriale ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n° 364, notificato al Marchese Vincenzo Gropallo fu Gaetano in data 5 settembre 1918 ed è quindi sottoposta alle disposizioni di tutela.

Bibliografia:

- A. Gaione, *La torre del Fieno*, Genova, 1936
- V. G. Carbonara, *Portofino e la costa da Nervi a Zoagli*, Sagep Ed., Genova, 1979
- P. L. Gardella, *Il "Castello" di Nervi*, Genova, 1997
- AA.VV., "Le più belle Strade di Genova", Estratto da T. Pastorino, "Dizionario delle strade di Genova", Nuova Editrice Genovese, Genova, 2007
- P. Risso, M. Rossi Patrone, "Nervi, Sant'Ilario – Quinto: ieri e oggi", Nuova Editrice Genovese, 2013, da A. Gaione, *Nervi, S'Ilario Ligure e Quinto al Mare*, Borgo S. Dalmazzo, 1956